

SCHEDA BOLIVIA - ENGIM

Volontari richiesti : N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ETEREZAMA-VILLA TUNARI

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

BOLIVIA

La storia di questo Paese è caratterizzata da continue guerre sia sul fronte esterno con gli altri Stati sudamericani per questioni di confine (si consideri l'ancora attuale disputa con il Cile relativa alla rivendicazione della Bolivia per riappropriarsi di uno sbocco sul Pacifico), sia sul fronte interno per una serie di golpe militari che lo hanno reso tra gli Stati più instabili della regione sudamericana.

Le elezioni presidenziali del dicembre 2005 hanno portato alla guida del Paese Evo Morales, leader indigeno del *Movimiento al Socialismo* (MAS), che diede subito avvio alla nazionalizzazione delle riserve di gas, imponendo il controllo statale sulle imprese straniere attive in Bolivia, e a una riforma agraria in favore della parte più povera della popolazione, impegnandosi a far cessare ogni forma di sanzione contro i coltivatori di coca. Alla politica di nazionalizzazioni e di redistribuzione della ricchezza si sono opposte soprattutto le quattro province orientali, le più ricche del paese. Nel 2009 un referendum ha ratificato la nuova Costituzione, che amplia i diritti della popolazione indigena, impone il limite di 5000 ha per le proprietà terriere e cancella lo status di religione ufficiale per il cattolicesimo. Sul Paese ora convergono diverse aspettative: garantire maggiore riconoscimento ed autonomia ai popoli indigeni che rivendicano un diretto controllo del territorio e delle risorse naturali; definire un sistema di equa redistribuzione della ricchezza derivante dalle riserve di gas naturale; dare impulso a riforme in senso federalista.

Settore trainante dell'economia del Paese è l'industria estrattiva, che produce soprattutto stagno. Questo ha reso il sistema economico boliviano particolarmente vulnerabile alla fluttuazione dei prezzi delle materie prime. L'agricoltura, invece, sta subendo una forte trasformazione causata dall'ultima riforma agraria, in base alla quale si sta cercando di riorganizzare e razionalizzare il settore agricolo, il cui sviluppo è stato limitato da strutture di tipo latifondistico. Ad ogni modo, è ancora molto diffusa l'agricoltura di sussistenza, che non riesce a soddisfare il fabbisogno nutrizionale di circa il 40% della popolazione, che risulta in condizione di insicurezza alimentare. L'indice di denutrizione cronica medio del Paese nel 2008 era del 28,66%.

La Bolivia continua infatti ad essere uno dei Paesi più poveri dell'America Latina, nonostante i numerosi sforzi compiuti: il 44,9% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Se si parla di popolazione indigena gli indici si alzano, in particolare per quanto riguarda la popolazione infantile, si stima infatti che l'84% dei minori di 5 anni e il 90% di quelli che hanno tra i 5 e i 13 anni vivano in povertà estrema. L'indice di sviluppo umano della Bolivia è pari a 0,667, dato che colloca il Paese al 113° posto nella classifica mondiale.

Solo il 12% del Pil viene impiegato per la spesa sociale.

Importanti conquiste sono state fatte nel campo dell'istruzione: il tasso di analfabetismo è inferiore al 5.6% e il tasso di iscrizione netto alla scuola primaria sfiora il 100%. Rimane da migliorare la qualità dell'istruzione.

Tuttavia, discriminazione e violenza di genere sono ancora problematiche rilevanti. Risulta drammatica la differenza che separa gli uomini analfabeti (4,4%) dalle donne analfabete (18,2%). In un contesto dove l'organizzazione sociale è ancora marcatamente patriarcale si preferisce investire sull'educazione dei maschi lasciando prive di educazione, anche elementare, le bambine.

Per quanto riguarda la protezione dell'infanzia, i bambini continuano ad essere vittime di abusi sessuali (10%) e violenze (7 ogni 10, secondo le stime del Ministero dell'Educazione) e per questi reati si ricorre alle vie legali molto raramente. Questi fenomeni sono legati ai problemi sociali, economici e culturali del Paese, responsabili di una graduale distruzione della famiglia, che diventa sempre più disfunzionale e disgregata. I bambini sono spesso abbandonati a se stessi, trascorrono molto del loro tempo in strada esponendosi a numerosi rischi (prostituzione, violenza, abuso, spaccio di droghe), lavorano (il 30% dei bambini con età inferiore ai 14 anni di El Alto è impiegato come strillone, cameriere, fabbricante di mattoni, ecc), si prendono cura dei fratelli e delle sorelle minori. Si stima inoltre che circa 6000 bambini vivono nelle strade delle maggiori città. Questi dati sono ancora più significativi se si considera che più del 50% della popolazione ha tra 0 e 25 anni (fonte Central Intelligence Agency).

Inoltre, nel 2014 una nuova legge ha diminuito l'età minima dei bambini-lavoratori, i quali adesso possono essere legalmente assunti o iniziare un'attività lavorativa a 10 anni e non più a 14 come previsto nel passato (la percentuale di popolazione che ha tra 0 e 14 anni supera il 33% - fonte Central Intelligence Agency). Un altro problema per i giovani, che rappresentano una buona fetta della società, è legato alla scarsità di opportunità lavorative, culturali e sociali a loro concesse.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

ENGIM

L'ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza le iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune.

L'Engim è emanazione della Pia Società Torinese di San Giuseppe che opera nell'ambito della formazione professionale fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1873 per iniziativa di San Leonardo Murialdo (1828-1900) e dei suoi collaboratori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo ha come impegno privilegiato la cura e la formazione dei giovani.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

In Bolivia l'Engim è presente con un programma culturale di sostegno e recupero di tradizioni indigene nella regione amazzonica del Beni, finanziati dal MAE.

Da qualche anno collabora con il CELIM Bergamo ed il Centro di Formazione di Eterezama per i giovani in situazioni di rischio e di marginalità sociale, giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici di un paese in via di sviluppo caratterizzato da una povertà diffusa che priva la maggior parte della popolazione dei beni fondamentali per lo svolgimento di una vita dignitosa, mentre la ricchezza rimane concentrata in pochi gruppi di potere.

Partner

Nella sede di Eterezama partner di Engim è il **Centro de Formacion Tecnológico de Eterezama (CEFTE)**

Il CEFTE ha origine fin dal 2006 quando le autorità locali, capeggiate dal Parroco P. Sperandio Ravasio manifestarono al responsabile del Celim Bergamo tutta la loro preoccupazione per il futuro dei giovani della zona. Insieme lavorarono per costruire un centro che potesse dare un'alternativa al lavorare per i narcotrafficienti ai giovani della regione, Infatti Eterezama fa parte del Municipio di Villa Tunari, regione del Chapare, settore caratterizzato da una incontrollabile produzione di coca principalmente destinata al narcotraffico internazionale e vittima negli anni scorsi di scontri cruenti tra i cocaleros e le forze dell'ordine.

All'interno del CEFTE è possibile scegliere tre indirizzi:

- Agro-industria (tecnico superiore – 3 anni di formazione): considerando la caratteristica ed il potenziale produttivo della zona; inoltre le politiche nazionali sono orientate ad incentivare fortemente lo sviluppo produttivo attraverso la trasformazione in loco della materia prima.
- Analista e programmatore di sistemi informatici (tecnico superiore – 3 anni di formazione): l'implementazione di nuove imprese richiederà sempre più professionali informatici.

- Infermeria (ausiliare tecnico – 2 anni di formazione): le politiche di sviluppo nazionale sono deficitarie per il settore salute e gli ospedali ed i centri di salute della regione sono carenti di risorse umane, in molti casi addirittura non c'è attenzione per mancanza di personale professionale.

Al di là delle attività formali il CEFTE si distingue per il ruolo sociale che svolge nella regione, infatti accoglie ogni anno decine di giovani ed insieme cercano di dare un futuro diverso da quello legato alla filiera della coca, sia per gli stessi giovani che per la regione, sperimentando, avviando e promovendo colture o modi di vita differenti rispetto a quelli legati alla produzione di coca.

Di particolare rilevanza il fatto che si è conformato un'equipe multidisciplinare con la presenza di un sociologo, due pedagoghi, un Ing. Agronomo, una Ing. Chimica, due Ing. Alimentari, tre Infermiere, un tecnico informatico e due Ing. In programmazione: ciò sta garantendo un completo processo formativo di eccellente qualità.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

ETEREZAMA-VILLA TUNARI (ENGIM)

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

Nella regione "Chapare" il programma di eliminazione delle piantagioni di coca può provocare scontri tra le forze dell'ordine ed i coltivatori.

Rischio di manifestazioni politiche, con possibili improvvisi scioperi, blocchi stradali, ferroviari ed aeroportuali (tale tipo di manifestazioni in Bolivia non sono eventi a termine ed hanno una durata che varia in funzione dello stabilimento di una trattativa con il Governo centrale).

È in costante aumento la micro criminalità, specialmente nelle maggiori città: rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri e turisti (Lago Titicaca, La Paz e S.Cruz), furto di denaro e documenti sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni. Si raccomanda vivamente di evitare di prendere i taxi per strada, utilizzando esclusivamente quelli autorizzati, prenotandoli telefonicamente. La valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), il circuito verso "Rurrenabaque", nonché l'adiacente regione della foresta vergine, meta di gran numero di turisti, hanno visto un incremento di furti ed aggressioni. Inoltre, nelle località di Muela del Diablo e Palca si sono verificate rapine a mano armata.

Si consiglia particolare prudenza quando si visitano alcune aree più sensibili, come le zone minerarie, quelle isolate dell'Altopiano andino, nonché le aree rurali del Dipartimento di S.Cruz e Pando.

In particolare nella città di **Eterezama-Villa Tunari (ENGIM 124277)** si registra un alto livello di insicurezza derivante dalla presenza della criminalità comune ed organizzata. Il volontario potrebbe essere vittima di furti che si verificano nelle strade della città.

Rischi sanitari:

Ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria e febbre gialla, concentrate soprattutto nella zona delle valli e in quella delle terre basse, "chagas", dengue, soprattutto nei dipartimenti orientali (in particolari in quello del Beni e in quello di Santa Cruz); in aumento casi di influenza AH1N1 (in tutti i Dipartimenti territoriali boliviani in particolare nel Dipartimento e nella città di Santa Cruz, ad eccezione del Beni) e AH3N2 con alcuni decessi (in particolare nel dipartimento di La Paz). La "leptospirosi" è presente nelle zone tropicali ed amazzoniche

Considerando la situazione igienico-sanitaria dei luoghi di lavoro c'è il rischio di contrarre patologie legate all'apparato intestinale (salmonella, febbre tifoidea) o ritrovarsi a contatto con soggetti affetti da AIDS e/o tubercolosi.

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI:

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

- **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**
Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri, ed** in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.
- **Ambasciate/consolati**
Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **Politici e di ordine pubblico**

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone

	<p>isolate della città.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro; ➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.
MANIFESTAZIONI DI PROTESTA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ai volontari sarà richiesto di mantenere un atteggiamento equidistante tra le varie posizioni politiche e sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHI	ACCORGIMENTO
<p>PROFILASSI E VACCINAZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'ente prima della partenza indica ai volontari di eseguire le vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS per minimizzare i rischi sanitari eventualmente presenti nel paese, in particolare come il tifo. ➤ Si consiglierà ai volontari di vaccinarsi contro la febbre gialla (vaccinazione obbligatoria per l'ottenimento di visto in Bolivia), la febbre tifoidea, epatite A e B. Si raccomanderà inoltre di bere solo acqua filtrata e si consiglierà di non accettare bevande non chiuse ermeticamente. ➤ L'ente organizza una sessione formativa sull'uso di adeguate precauzioni igienico sanitarie quando si opera in aree in via di sviluppo. ➤ L'Ente distribuisce ai Servizio Civilisti la Guida Sanitaria per Espatriati (Ed. Siscos e Link 2007)

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA:

- Il centro di salute più vicino al Centro de Formacion Tecnologico de Villa Tunari, è situato nel centro cittadino a circa 5 km dal CEFTE, inoltre all'interno del Centro è presente un punto di primo soccorso.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per la sede di attuazione di seguito riportata, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

ETEREZAMA - VILLA TUNARI (ENGIM)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di convivenza con altri volontari

DESCRIZIONE SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

ETEREZAMA - VILLA TUNARI

Il territorio del Municipio di Villa Tunari è suddiviso in 11 Distretti Municipali. Ogni distretto ha un suo centro urbano principale (Subalcaldía) e dipende dal Governo Municipale attraverso il Subsindacado, nominato dal Governo Municipale. Il distretto 1 è direttamente dipendente dal Governo Municipale e non ha subalcaldie.

DISTRETTI MUNICIPALI DI VILLA TUNARI

N° DISTRETTO	DENOMINAZIONE	CENTRO URBANO PRINCIPALE
1	Villa Tunari	Villa Tunari
2	Chipiriri	Chipiriri
3	Villa 14 de Septiembre	Villa 14 de Septiembre
4	Puerto San Francisco	Puerto San Francisco
5	Eterazama	Eterazama
6	Samuzabety	Samuzabety
7	Isinuta	Isinuta
8	Aroma	Nueva Aroma
9	Paractito	Paractito (Esteban Cardenas)
10	Cristal Mayu	Cristal Mayu
11	Pucamayu	Pucamayu

Fonte: Governo Municipale, Villa Tunari 2005

L'organizzazione sociale dei coloni delle zone del tropico di Cochabamba è composta da *sindicatos*, centrali e federazioni, che rappresentano la base per la formazione dei distretti municipali.

Ogni federazione raggruppa vari distretti, che hanno diversi centri. Le centrali stesse sono formate da *sindicatos*.

Nel Municipio di Villa Tunari i coloni sono organizzati in due Federazioni:

- La Federazione Speciale dei Contadini Lavoratori del Tropico di Cochabamba costituita da 36.841 abitanti (censimento 2001), suddivisi in 7 Distretti (Distretti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8), 27 Centrali, 246 Sindacati e 44 Centri Popolati (senza contare le 7 Comunità indigene affiliate).
- La Federazione Speciale Yungas del Chapare, invece, costituita da 8.384 abitanti (censimento 2001), suddivisi in 3 Distretti (Distretti 9, 10, 11), 9 Centrali, 96 *sindicatos* e 7 Centri Popolati.

In totale, l'organizzazione sociale dei coloni raggruppa 45.225 abitanti, suddivisi in 2 Federazioni, 10 Distretti, 36 Centrali, 342 Sindacati e 51 Centri Popolati (senza contare le comunità indigene affiliate).

Il Municipio di Villa Tunari secondo il censimento nazionale del 2001 conta con 53.996 abitanti, dei quali il 57% (30.920) sono maschi ed il 43% (23.076) sono femmine.

La maggior parte della popolazione di Villa Tunari è giovane, dato che il 51% ha un'età minore di 20 anni, il 40% ha un'età compresa tra 20 e 49 anni e solo il 9% della popolazione arriva ad avere un'età maggiore di 50 anni.

La popolazione del Municipio è così distribuita: il 69% della popolazione (39.760 abitanti) vive in modo disperso nei differenti *sindicatos* ed il 26% della popolazione vive nei centri abitati (14.227 abitanti).

I centri popolati hanno un numero medio di 263 abitanti, i *sindicatos* e/o comunità indigene di 96 abitanti. Secondo il censimento 2001, la densità di popolazione di Villa Tunari è di 4,7 abitanti per km².

Villa Tunari, Eterazama e Villa 14 de Septiembre sono i centri più popolati del Municipio (Villa Tunari 2.632 abitanti, Eterazama 2.001 abitanti e Villa 14 de Septiembre 1.403).

La maggior parte della popolazione è di origine Quechua (81%) e la lingua madre è quechua per il 71% degli abitanti, spagnolo per il 20%, aymara (6%), Yuracaré e Trinitario (3%). Questo fattore culturale è un punto di forza per promuovere attività agricole, visto che i Quechua appartengono a società agro-centriche.

Il 69% della popolazione che ha un'attività economica si dedica all'agricoltura, allevamento, pesca e silvicoltura o caccia, mentre il resto delle attività economiche restano sotto l'8%.

Il Sistema Educativo a livello municipale è denominato Distretto Educativo di Villa Tunari, e conta 157 scuole organizzate in 17 nuclei, di cui 146 scuole pubbliche e 8 private (gestite dalla Chiesa Cattolica). I 17 nuclei raggruppano 154 scuole elementari e 18 scuole superiori. Delle 157 scuole, l'85% (134) sono multilivello, mentre le unità centrali di nucleo hanno un solo livello. In seguito alla crescita demografica tra gli anni 2000 e 2006, sono state create 8 nuove scuole, il che rappresenta un incremento del 5,4%.

Il Municipio di Villa Tunari, che possiede una grande diversità di zone e piani ecologici, è il Municipio più esteso del dipartimento di Cochabamba, con più di 2,7 milioni di ettari.

La maggior parte delle unità di produzione dell'area colonizzata del Municipio ha una superficie tra 5 e 10 Ha (29,10%) e tra 10 e 15 Ha (29,75%); il 20% delle unità agricole hanno una dimensione di 20 ha o più. Il resto delle unità agricole hanno tra 15 e 20 ha (12,03%); tra 2 e 3 Ha (8,43%) e meno di 2 Ha (0,47%). Questa informazione è importante perché permette di capire che tipo di produzione intensiva o estensiva può realizzarsi nei diversi distretti municipali (si raccomanda, per esempio, realizzare pascoli per il bestiame da carne su superfici maggiori a 20Ha., invece, per produzioni agricole, come il banano e l'arancia, sono raccomandabili unità agricole produttive maggiori di 5 Ha).

Un'attenzione particolare si deve avere nell'analisi della situazione riguardante la coltivazione della foglia di coca che influenza la vita e l'economia della zona. La foglia di coca è considerata per la maggior parte della popolazione del tropico di Cochabamba, come uno dei settori più redditizi per il tipo di clima ed il suolo tipico del Chapare. E' senz'altro noto a livello nazionale ed internazionale che questa coltivazione genera conflitto in Bolivia da più di 20 anni, soprattutto tra il governo centrale e gli abitanti del municipio.

Nel territorio di Eterezama - Villa Tunari ENGIM interviene nel settore Tutela dell'infanzia e adolescenza.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

TUTELA DELL'INFANZIA E ADOLESCENZA

La violenza e il crimine organizzato, associati al mercato dei "narcos", sono problemi critici dell'America Latina in generale e del Tropico di Cochabamba in particolare. Di fronte alla situazione che sta peggiorando giorno dopo giorno, è imperativo correggere la strategia della "guerra alla droga" perseguita in questa regione negli anni passati, dove "Coca zero" non è stato l'equivalente, come si voleva pensare, di sviluppo alternativo.

L'urgenza dello sviluppo di un programma così ambizioso in un territorio così difficile e pieno di contraddizioni, come l'area del Chapare, nasce dalla preoccupazione nel vedere la perdita di valori di un'intera popolazione, formata per lo più da famiglie contadine che, abbagliate dalla possibilità di un guadagno facile, attraverso la produzione e vendita delle foglie di coca, rischia di ritenere lecito ciò che invece è illecito. Conseguenze dirette e facilmente osservabili sono: abbandono scolastico, famiglie disgregate, bambini implicati nella trasformazione delle foglie di coca in cocaina, numerosi suicidi e omicidi, degrado e mancanza di cura nelle abitazioni, diffusa contaminazione dei terreni agricoli e dell'ambiente, crescita del crimine organizzato e crescente controllo esercitato dai gruppi criminali sui mercati del territorio nazionale.

Tutto questo, unito ad una mancanza di piani di sviluppo agricolo diversificato (data la facilità e l'elevato reddito della produzione delle foglie di coca), non danno alcuna possibilità di sviluppo, crescita umana, economica, sociale a tutta l'area del tropico di Cochabamba, aumentando le tensioni sociali che potrebbero sfociare in possibili scontri a causa della imminente riduzione della superficie (lecita) coltivabile a coca.

In questa situazione chi ne risente di più sono proprio i bambini e gli adolescenti reclutati sin da giovanissimi dalle organizzazioni criminali e spesso gli unici a pagare delle periodiche repressioni e controlli della polizia e delle truppe speciali.

In un territorio in cui la metà della popolazione è composta di giovani al di sotto dei 20 anni, pur in mancanza di dati statistici attendibili, si calcola che oltre il 20% dei ragazzi abbandoni la scuola dell'obbligo, seguendo il miraggio di una ricchezza e scalata sociale rapida oppure costretta dalle situazioni di indigenza della propria famiglia o nucleo nel quale vivono. Infatti circa il 30% delle famiglie, secondo dati raccolti dalle parrocchie della zona è composta da un solo genitore (quasi esclusivamente la madre) oppure da un padrigno.

Pur attraverso gli sforzi fatti dal governo in tutta la Bolivia ed in questa zona in particolare, essendo una zona a prevalenza rurale, è molto alta l'incidenza del lavoro minorile, sottopagato e senza nessuna tutela.

Inoltre i giovani e gli adolescenti essendo per gran parte provenienti da famiglie indigene (circa l'80%), pur con gli sforzi compiuti dal governo boliviano per l'emancipazione, rischiano un'emarginazione maggiore rispetto ai loro coetanei nelle stesse condizioni.

E' quindi di primaria importanza affrontare il problema tentando di offrire ai giovani un'alternativa che possa accoglierli, accompagnarli, formarli e trasmettere le competenze necessarie perché possano emanciparsi dalla filiera della coltivazione e produzione di coca.

Nel settore Tutela dell'infanzia e adolescenza.ENGIM interviene nel territorio di Eterezama - Villa Tunari (sede 124277) con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti sono:

- 300 adolescenti delle zone rurali di Villa Tunari, che vivono particolari condizioni di disagio e di emarginazione sociale: sono per lo più giovani che vivono lavorano in strada, che hanno abbandonato la scuola o che non hanno i mezzi sufficienti per frequentarla, che si sono allontanati dalle famiglie o sono spesso vittime di abusi fisici e psichici da parte degli stessi familiari.

Beneficiari sono:

- le famiglie dei minori (300 famiglie per un totale di 1500 persone) che saranno coinvolte il più possibile in maniera attiva nell'implementazione del progetto e che, se non coinvolte nell'educazione dei propri figli, sono spesso responsabili esse stesse dei fenomeni di disagio che il progetto intende affrontare.

Anche le istituzioni locali interessate alla riduzione della disoccupazione, dell'analfabetismo, della discriminazione delle minoranze, della microcriminalità, dell'accattonaggio e dell'emigrazione, beneficeranno delle attività del progetto grazie all'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito dell'azione sociale prevista.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:**ETEREZAMA - VILLA TUNARI (ENGIM)**

- Promuovere una cittadinanza attiva e una coscienza sociale verso i problemi dell'adolescenza e ridurre la percentuale (intorno al 20%) di abbandono della scuola dell'obbligo. Saranno 50 giovani che parteciperanno ai gruppi di lavoro.
- Promuovere percorsi di formazione professionale per 150 giovani in condizione di vulnerabilità
- Promuovere un servizio di sostegno scolastico per 100 minori riducendo della metà la dispersione scolastica.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi****ETEREZAMA - VILLA TUNARI (ENGIM)****Azione 1. Promuovere una cittadinanza attiva e una coscienza sociale verso i problemi dell'adolescenza**

1. 18 Incontri nelle scuole primarie e secondarie dei Municipi della zona per sensibilizzare i ragazzi e le loro famiglie sull'importanza dell'istruzione.
2. 12 Riunioni con le organizzazioni dei docenti sul tema dell'inclusione e l'abbandono scolastico.
3. Elaborazione di questionari e loro somministrazione a famiglie, docenti e istituzioni pubbliche, sistematizzazione dati, al fine del rilevamento dei fabbisogni degli adolescenti e dei bambini in condizioni di vulnerabilità
4. 6 Incontri con le amministrazioni locali e provinciali per sensibilizzarli sulla situazione dei minori in condizioni di vulnerabilità nelle scuole pubbliche e l'importanza dell'introduzione di integratori energetici e vitaminici nelle mense scolastiche per contrastare la malnutrizione infantile.

Azione 2. Promuovere percorsi di formazione professionale e sostegno scolastico

1. Corsi professionalizzanti (4 ore per ogni mattina) di agronomia e produzione di alimenti per 150 giovani in condizione di vulnerabilità.
2. Attività di educazione non formale attraverso laboratori pomeridiani (4 ore) rivolti a 100 giovani. Verranno realizzati laboratori relativi alla sperimentazione e studio di colture alternative alla coca ed alla produzione di alimenti processati.
3. Attività formative: piccoli laboratori di orticoltura e allevamento di animali da cortile per 50 adolescenti in condizioni di vulnerabilità.
4. Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività educative rivolte ai giovani che coinvolgono tutto il personale impiegato

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 direttore del CEFTE che coordina le attività realizzate – Azioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4
- Vice direttore del CEFTE, Responsabile delle relazioni esterne ed istituzionali CEFTE – Azione 1.4
- 1 segretaria-amministrativa del CEFTE – Azioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4
- 4 animatori di comunità – Azioni 1.1, 1.2
- 1 assistente sociale – Azione 1.3
- 8 docenti che quotidianamente organizzano le attività di formazione – Azione 2.1, 2.2, 2.3, 2.4
- 1 agronomo e 3 educatori che accompagna i ragazzi nei laboratori e nelle attività formative – Azioni 2.1, 2.2, 2.3, 2.4

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:**ETEREZAMA - VILLA TUNARI (ENGIM)**

- Partecipazione e programmazione agli incontri nelle scuole pubbliche con studenti e le loro famiglie
- Assistenza alle riunioni dei docenti delle scuole pubbliche sul tema dell'inclusione sociale

- Collaborazione nell'individuazione e redazione delle relative schede di bambini ed adolescenti in particolari condizioni di vulnerabilità
- Accompagnamento e coordinamento negli incontri istituzionali con i rappresentanti dei governi municipali e del governo provinciale
- Accompagnamento ai corsi professionalizzanti di agronomia e produzione di alimenti di 150 giovani
- Supporto nelle attività di educazione non formale attraverso laboratori pomeridiani (4 ore) rivolti a 100 giovani.
- Supporto nelle attività formative: piccoli laboratori di orticoltura e allevamento di animali da cortile per 50 adolescenti in condizioni di vulnerabilità.
- Partecipazione attiva alle riunioni di pianificazione e valutazione.

REQUISITI:

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

ETEREZAMA - VILLA TUNARI (ENGIM 124277)

Volontario/a n°1-2

- Preferibile formazione in agronomia
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile esperienza in agricoltura ed allevamento animali da cortile

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	ROMA	Via degli Etruschi, 7 - 00185	06.44704184	www.engiminternazionale.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a engim@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2016- Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.